

Gli ausiliari della scuola sono i più colpiti dai tagli del governo

Tutti più precari

In provincia contrazione di organico pari al 20%

SALTANO le cattedre e salta l'organico Ata, il personale non docente amministrativo, tecnico e ausiliario.

Tagli infiniti, sull'organico tutto: quello docenti, precari in primis, quello altrettanto precario che nella scuola lavora in qualità di operatore per il mantenimento adeguato e il corretto funzionamento di sistemi e strutture, dunque per la sicurezza di studenti ed insegnanti. Un contingente dal profilo professionale e di servizio operativo la cui integrazione con docenti e alunni, laddove equa ed equilibrata, garantisce e tutela tanto l'attività didattica quanto la sicurezza nelle scuole.

L'anno 2009-2010 è cominciato e prosegue anche per loro ausiliari tra malumori e disagi: i carichi di lavoro aumentano e si fanno gravosi perché alla riduzione di personale non corrisponde un altrettanto taglio delle aree da controllare e tener pulite, piuttosto su molti ordini di scuola studenti in più da tener d'occhio e gestire. Sono loro i più colpiti dalla riforma Gelmini: assistenti e collaboratori scolastici per i quali la contrazione di posti operata dal governo si è rivelata particolarmente pesante e il taglio «esponenziale», riferiscono alla Gilda Insegnanti di Latina. Da una breve disamina dello specifico provinciale emerge chiaro come nel giro di due anni la situazione sia andata precipitando tanto da non potersi dire conforme al fabbisogno reale: «Sono diminuite le immissioni in ruolo - spiega la coordinatrice del sindacato locale Patrizia Giovannini - e aumentati di contro gli incarichi temporanei e precari». Perché la piaga del precariato colpisce il mondo della scuola tutto, docenti come ausiliari. «A fronte di un incremento di alunni si assiste ad una riduzione forte del personale Ata non docente, su tutti i profili».

Collaboratori scolastici, assi-

stenti amministrativi, tecnici di laboratorio, addetti all'azienda agraria: meno posti e lavoro per tutti. «Ad oggi il taglio è stato praticato rispetto alle immissioni in ruolo - denuncia ancora la sindacalista riferendosi alle più recenti misure ministeriali - ma soprattutto su incarichi e supplenze, al punto tale che se l'anno passato si erano impegnati per incarico quanti inseriti nelle tre fasce della graduatoria provinciale, nel nuovo avviato a settembre si è a malapena arrivati a tocca-

re l'inizio della seconda fascia. E non si è andati oltre». Tradotto in numeri: circa 500 posti in meno per i collaboratori, meno 150 per gli amministrativi, 100 per i tecnici, per un taglio totale sul personale Ata pari al 20 per cento in organico di diritto. Ad aggravare il quadro, la situazione particolare vissuta dalla provincia di Latina: «L'attribuzione di posti ministeriale - rende noto la Giovannini - non ha tenuto conto dell'aggiornamento dei dati relativi al numero di lavoratori so-

cialmente utili presenti negli istituti, quali dipendenti delle cooperative in sostituzione dei collaboratori statali. Alla diminuzione di questi dipendenti, registrata nelle strutture dove si è stipulato un contratto con società esterne, non è seguita la necessaria integrazione di collaboratori scolastici. Da ciò è derivata una sostanziale ed ulteriore riduzione di posti in organico».

Meno docenti e meno ausiliari. Gli alunni invece crescono nel numero. Per rispondere

adeguatamente a tale incremento e al progetto educativo di cui la scuola si fa promotrice, l'unità dei servizi generali e amministrativi andrebbe potenziata e valorizzato il supporto di assistenti e operatori. Quanto i tagli producono è al contrario precarietà: di profili e lavoro, di qualità e sicurezza, compromesse dove manca chi addetto alla tutela degli studenti e al controllo delle aree in cui gli stessi quotidianamente si muovono.

Federica Reggiani



Insegnanti e Ata nel corteo di protesta svoltosi a Roma lo scorso 30 ottobre

OPERAI FANTASMA «IN DUE PER OTTO CLASSI»

SEDUTI in guardiola o in aula per comunicare dell'ultima circolare disposta: la compagine Ata non include la vecchia figura del bidello

così come da molti sotto-stimata. Nella macrocategoria sono addetti ai servizi di pulizia e biblioteca, assistenti amministrativi e personale di segreteria, tecnici di laboratorio impegnati nella manutenzione dei sistemi informatici e audiovisivi: profili professionali presenti e al lavoro nella e per la scuola come organico non docente.

Oltre 20mila: tanti se ne contano in provincia, iscritti nelle varie graduatorie in cui sono anche quanti, provenienti da altre regioni, hanno presentato domanda nel capoluogo. Solo una minoranza è in ser-

vizio e gran parte di tale minoranza in servizio temporaneo perché precaria. I tagli recenti gravano su di loro come su insegnanti e personale docente. Fanno forse meno notizia e scalpore, ma si risolvono comunque in uno scadimento del sistema scolastico che è generalizzato laddove inficia tanto l'offerta formati-

va quanto i servizi di supporto alla didattica utili a garantire efficienza e qualità. Annamaria Porcu, responsabile provinciale del settore Anpa (Associazione nazionale personale Ata) nell'ambito della federazione Gilda Unams, è inoltre collaboratrice scolastica in servizio annuale, dunque a scadenza. Le



*Personale insufficiente
rispetto alle necessità reali
A rischio qualità e sicurezza
di alunni e strutture*

misure adottate dal governo la fanno sentire più precaria di quanto già non sia: minano speranze e motivazioni e aggiungono mole di lavoro da sostenere e di complesso smaltimento perché sproporzionata rispetto all'organico. «Dove scarseggia personale addetto, le mansioni cui dover far fronte aumentano -

racconta Annamaria - e gli spazi da dover controllare rimangono i medesimi, così come i tempi stretti destinati a pulizia e riordino. Un'ora al massimo, 15 minuti appena dove la campanella dell'ultima lezione suona alle 13.30 e oltre; e la scuola è da pulire entro le 14, orario di chiusura. Nella media statale in cui pre-

I PROFILI

500

COLLABORATORI

I collaboratori scolastici precari sono i più colpiti dal taglio praticato sul personale Ata: sono circa 500 i posti in organico soppressi per l'anno scolastico 2009-2010.

150

AMMINISTRATIVI

Assistenti con compiti di segreteria, gestione del personale, archiviazione e catalogazione. A seguito dei tagli ministeriali i posti in organico provinciale si sono ridotti di circa 150 unità.

100

TECNICI

Si occupano delle aree di laboratorio e della manutenzione dei sistemi informatici e audiovisivi. Dai dati forniti dalla Gilda in provincia risultano per l'anno in corso un centinaio di posti in meno.

20%

TAGLIO COMPLESSIVO

Il taglio sull'organico di diritto del personale Ata in provincia è pari al 20 per cento, tale da minare e compromettere gli standard di qualità nell'erogazione dei servizi cui il contingente è addetto.

sto servizio siamo due bidelli per otto classi complessive, ma ci sono in provincia licei con un solo collaboratore per dieci, anche dodici aule».

Ausiliari della scuola, figure gestionali ed operative: costano troppo, vanno ridotti. Loro protestano: in molti hanno manifestato lo scorso 30 ottobre a Roma contro la Gelmini e i tagli. I gruppi sindacali li sostengono avviando denunce e ricorsi «perché gli uffici competenti - auspica Patrizia Giovannini, del direttivo della Gilda di Latina - prendano coscienza di come gli istituti non possano darsi adeguatamente tutelati in termini di sicurezza con un organico insufficiente rispetto alle necessità reali». Questo il rischio vero: che le mansioni previste per il personale scolastico non possano essere svolte per mancanza del personale stesso. E sono mansioni molteplici, che è riduttivo definire di pulizia, più giusto dire e riconoscere di sostegno in termini di cura, sorveglianza e gestione di locali e alunni. Mansioni importanti di collaborazione e supporto organizzativo, indispensabili per una scuola sicura e di qualità.

F.R.



Alcuni ausiliari della provincia, protagonisti dell'ultima manifestazione anti-tagli